

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi » 5.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipiato N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 20 dicembre

ALLORA ED ORA

Dunque « Giuseppe Mazzini, eletto a Messina, scrisse una lettera al presidente della Camera dei deputati, con cui, dichiarando « di non poter recedere dai suoi convincimenti, e di non poter giurare per la monarchia, dava la sua formale dimissione da deputato, di cui fu preso atto nella tornata dell'11 febbraio di quell'anno. »

Queste parole di colore chiarissimo stanno scritte, come riprodotte, nella relazione dell'onorevole Indelli sul progetto di legge per la decadenza dal mandato, degli eletti che rifiutano il giuramento. E l'onorevole relatore, riconoscendo nel fatto storico valore di « precedente » presume valersene a conforto della dottrina nuova dei trasformisti, secondo la quale alla Camera, — non all'eletto e non agli elettori. — spetterebbe il diritto di affermare non esistente il mandato che non si voglia adempire, o non sia stato adempiuto.

Ma come va, dunque, che « in quell'anno », la Camera nemmeno sospettava di poter proclamare, — con un voto o con una legge, — decaduto dal mandato Giuseppe Mazzini, il quale pur dichiarava, — come Falleroni, — di non poter, e dunque di non voler, giurare? Come va che invece Giuseppe Mazzini si credeva in diritto di dare, lui, la sua formale dimissione, e che di questa dimissione fu preso atto dalla Camera nella tornata dell'11 febbraio?

Forse che la Camera d'allora prendendo atto delle dimissioni di Giuseppe Mazzini, non gli riconosceva implicitamente e dichiaratamente il diritto di disporre del mandato avuto unicamente dagli elettori, per deporlo o ritenerlo?

Appendice Drammatica

La Luna di miele

Dramma in un atto di F. Cavallotti

(Dal Secolo) Cont. e fine vedi N. di ieri.

Manlio è lieto di rivedere l'amico Renato; e questi, allo scorgerlo tanto sfinito e ridotto agli stremi, si sente disarmato. Lascia che Andrea parli di Dora che deve venire, e si fa trascinare via ad incontrarla quando scende dalla carrozza.

Reinach, che si rivelò un Manlio intelligentissimo, ed ebbe inflessioni dolcissime ed appassionate di voce e una controcena da grande artista, — fece una scenetta muta che riuscì e greggiamente. Si trascinò verso la porta aspettando Dora, stando in ascolto dei passi: la commozione non gli permise di reggersi: si sollevò a stento e tornò alla sua scrivania, sulla quale gettossi, come a frenare il tumulto degli affetti.

Dora si affaccia alla porta: Andrea le addita Manlio, e l'incoraggia dicendole: « È questione d'ore. » La

Forse che, prendendo atto delle dimissioni di un eletto che non aveva giurato, e dichiarava di non poter giurare, la Camera d'allora non riconosceva implicitamente e dichiaratamente la qualità sua di deputato, di rappresentante il corpo elettorale, il paese, e la inviolabilità assoluta del mandato affidatogli?

Ed è proprio questo precedente, enunciato nella forma sopracitata, che l'onor. Indelli, relatore del progetto ministeriale, crede utile a dimostrare che la Camera, oggi, opererebbe onestamente, costituzionalmente, arrogandosi il diritto di annullare mandati che gli elettori soli possono conferire e togliere? In verità, si direbbe che i trasformisti sono ben prossimi alla perditione, poichè perdono il senno a tal punto!

Ma forse che tali aberrazioni nuoceranno davvero ai complici del quarto d'ora? Niente affatto, per certo. L'onor. Depretis afferma che la Camera, ed è probabile, probabilmente, che l'opposizione ed i discorsi di Cairoli, Crispi e Bertani, non basteranno a che questa Camera rispetti il diritto sovrano degli elettori, che la Destra stessa, nel caso di Giuseppe Mazzini ed in altri, non aveva osato impugnare e violare.

E tal sia della Camera. Prima ancora che Ceneri pronunciasse in Parlamento la parola della situazione, noi l'avevamo detta in più di un articolo. Depretis ed i trasformisti hanno sollevata essi una questione politica, hanno creata essi un'agitazione in paese, che gli stessi radicali non pensavano minimamente a eccitare. E vedremo a chi gioveranno i frutti.

Vedremo a chi gioverà che si discutano tanto e troppo le istituzioni; vedremo a chi gioverà, se

posizione della signora Campi è molto difficile. Sposa di sei giorni, e amante di suo marito, deve consolare un uomo che muore per lei; e sa che nessuna consolazione val quanto una parola d'affetto. Per lei dev'essere l'affetto d'una sorella; il poeta intende le sue parole come accenti d'amore. Essa serbò pertanto un riserbo misto a pietà.

Dora rammenta al poeta i giorni di fanciullezza trascorsa insieme: e Manlio la ringrazia.

A un viaggio, lungo, lungo, m'avvio... Oh è ben cortese, o Dora, dire, a chi parte, addio.

Essa cerca d'inspirargli il coraggio, l'amore della vita. Gli ricorda che la primavera è vicina, che l'Italia aspetta nuovi canti da lui... Ma il poeta è stanco:

È di queste febbri, gli risponde Dora, che dovete vivere. — Poi, man mano, insinuandosi con dolce voce nell'animo del morente, gli chiede perdono d'averlo un giorno offeso. Il dolore, gli dice, che vi allontanò da me quel giorno,

Esso fu che vi diede nella mia vita un posto, Ne' miei ricordi un dritto; esso fu che n scostò Favellarmi ne' canti vostri pareo, siccome Lingua nota a me sola, quando più tardi il nome

ai trasformisti, che sia stata dichiarata l'esistenza di una opposizione fra istituzioni e la stessa democrazia parlamentare; se alle istituzioni potrà giovare che quest'ultima sia stata costretta a decidersi pel solo modo logico di applicazione, ad un progetto che tende a limitare il diritto sovrano degli elettori: l'abolizione del giuramento.

Per ora, noi democratici-parlamentari, progressisti decisi, ci limitiamo a constatare con piena e serenissima soddisfazione l'accordo invocato, ed oramai positivo, di Cairoli, Crispi, Bertani, Fabrizi, della Sinistra storica cioè e della estrema Sinistra, nel combattere l'illiberale progetto dei trasformisti. E restassero soli, quei patrioti, alla prova dell'urna, noi staremo con essi.

E il paese, — oggi o domani non preme, — e il paese con noi.

Corriere Interno

Elezione convalidata

Ieri la Camera, accettando le conclusioni della Giunta, ha convalidato l'elezione dell'on. Tivaroni.

Per il giuramento

Confermiamo che i due deputati veneti onorevoli A. Mattei e C. Tivaroni, « hanno osato » apporre la propria firma al progetto di legge dell'onor. Bertani, per l'abolizione dal giuramento politico.

Chi conosce gli onorevoli Tivaroni e Mattei A. sa del resto che essi, sui campi di battaglia e nella vita pubblica e privata, hanno osato sempre avere il coraggio della propria opinione, ed ogni altro onorevole coraggio.

E chi intende l'attuale situazione politica, sa che nessun modo più logico di opposizione, alle provocazioni dei trasformisti doveva e poteva prodursi, che quello adottato dall'estrema Sinistra parlamentare.

I trasformisti vogliono limitato anche

Vostro sull'ali rapide portava a me la fama... Ed io dicea: Due volte vero dolor non ama! Voi superbo, io superba, non più unir ci potea Quell' occulto idioma, ma ravvisar ci fea L'un l'altro da lontano...

Manlio sente la dolcezza blanda di quelle parole calmargli la tempesta dello spirito agitato: ed è lieto di morire. Ma essa non lo vuole: gli ricorda l'antico affetto e esclama: « Viver dovetel vivere anche per me! »

Ma ormai è troppo tardi: egli non si sente di rifare il sentiero dei giorni trascorsi: — Dora gli dice che « ricambio indegno troppo saria l'offrirvi amore » ma sente l'orgoglio di essere stata da lui amata.

E questa assicurazione è gioia suprema per l'assetato di affetto: se gli offrissero giovinezza, gloria, salute, pur di rinunziare a quest'ora, egli invocherebbe tosto di morire.

Lascia filar la parca! lascia compir la sorte! Un tuo bacio... e poi nulla può rubarmi la morte.

Essa si accorge allora d'essere andata un po' troppo avanti, e vorrebbe ritirarsi; ma Manlio incalza:

.....dentro l'oscure Tombe sono gelosi anche i morti. Mi pare Che se di un altro fossi, che se un altro chiamare

più il diritto degli elettori, proponendo la decadenza per l'eletto che rifiuta il giuramento? Il partito che vuole questo diritto inviolato ed illimitato, non può, logicamente, non chiedere che venga tolto lo stesso limite, sin oggi, per rispetto a ragioni storiche, sopportato.

L'on. Varè, ex ministro di grazia e giustizia, ha presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando che il Governo provochi discussioni irritanti, delle quali il paese, saldo nella fede alle proprie istituzioni, non sente il bisogno, passa all'ordine del giorno. »

Contro la prostituzione

Nell'adunanza dei deputati favorevoli all'abolizione dei regolamenti sulla prostituzione, si è deliberato di prendere occasione della discussione del bilancio dell'interno, per proporre la nomina di una commissione che studi il problema e lo risolva.

Corriere Estero

La Francia nell'anno scorso, esportò in Germania una quantità di produzioni, per 454 milioni, risultato che non aveva mai raggiunto fino ad ora, ed importò per 583 milioni.

Ancora viva?

Si ritiene probabile la prossima convocazione della Conferenza di Costantinopoli, per trattarvi della protezione internazionale del Canale di Suez.

La Germania sembra appoggi le domande dell'Olanda e della Spagna di prender parte attiva alle deliberazioni per la libertà del passaggio del Canale di Suez.

La Francia ed il Tonkin

Si dice che verrà ripresentato il progetto della spedizione per il Tonkin grazie ai reclami della stampa. Il Temps, il Journal des Débats, la République française reclamano che abbia luogo la spedizione. Grévy è sempre avverso.

Ti potesse così: DORA! com'io ti chiamo... Che se un altro nel mondo potesse dirti: T'amo! Saria orrenda la morte... disperato morrei... Mi par che troppo freddo dentro la tomba avrei!

Egli vuole un bacio: essa lotta con sé stessa e poi prorompe:
 Mi chiedi i baci...
 Che cos'altro domandi?... Baciarmi in bocca — e tac!

È il punto culminante dell'azione: Renato, il marito, chiama affannoso la sua Dora. Si sveglia in Manlio, spossato dall'emozione, un sospetto orrendo: Andrea glielo dissipa, dicendogli che Renato deve sposare la sorella di Dora e per questo la chiama in tal modo. La vita fugge al poeta: si appoggia al seno della donna che crede sua, beato di quella illusione; e con un filo di voce si fa leggere Heine. Ora lo può sentire, perchè anch'egli si crede amato. E mentre il dottore legge il caso di Rudello e della contessa che

..... su di lui chinasi Piena d'amor lo stringe al sen... Bacia la bocca di morte livida... il poeta spira sorridendo. E allora il dottore esclama:
 È vissuto della gioia di un'ora.

Corriere Veneto

San Donà di Piave. — In causa che il sindaco Giorgio Trentin ha insistito nella sua rinuncia, anche la Giunta ha date le sue dimissioni.

Treviso. — La distinta famiglia Richard di Milano spediva al co. Enrico Gritti oltre cento capi di vestiario, tutti nuovi, da distribuirsi ai più danneggiati della Provincia. Il conte Gritti li ha spediti a Salgareda, uno dei comuni più rovinati.

Udine. — Sabato notte il treno passeggeri delle 2.50 partiva da Udine per Trieste con due o tre minuti di ritardo. Percorsa alquanto strada, il treno si ferma. Cos'era stato?... Il casellante, invece di dare lo scambio della linea per Trieste, aveva aperta la linea per Pontebba — ed il treno correva proprio alla volta di Pontebba. Non fu che al terzo casello che il casellante mostrò il segnale rosso. Allora il treno ritornò indietro e... ripartì per Trieste.

Verona. — L'altra sera gli studenti di tutti gli istituti di Verona fecero una dimostrazione percorrendo le vie della città per protestare contro la disposizione del Municipio recatasi al municipio non fu ricevuta dalla Giunta.

Gli studenti si sciolsero ordinatamente.

Vicenza. — In una casa a porta Padova ci si sentiva... rumore. Erano spiriti? Le danze dei morti? Bah! erano vivi che turbavano le fantasie del povero volgo; ma non quel tremendo fantasma, cui vide, nella sua testa, comparire quella donna sedicente coraggiosa che volle entrar nella casa; era una martora audace che dal tetto si introduceva nel granaio e di là passava a scorazzare sopra il soffitto.

Corriere Provinciale

Ronchis di Latisana, 17 dic.

Da una lunga corrispondenza che ci vien diretta da Ronchis di Latisana, avendo noi riferito dai giornali i particolari più interessanti sulla inondazione, ci limitiamo a togliere quanto segue:

«... Per quanto provvidenziale e fraterna, la pubblica carità non può lenire le conseguenze dell'orribile disastro. Occorre l'intervento pronto, efficace del governo per rialzare lo

E voltosi a Dora prosegue, additando Renato:

Per quest'UNA, oh a lui datene, datene mille o Dora.

Quindici chiamate e una corona di alloro offerta ieri nel teatro Manzoni al poeta — sono prove non dubbie del successo. Pure non mancarono quelli che preferivano alla Luna di miele il Canto dei Cantici, senza riflettere che quest'ultimo è uno scherzo comico e l'altro è un dramma, anzi un poema drammatico. Ben maggiore è l'importanza di questo nuovo lavoro. L'amore ha raggiunta, nei versi di Cavallotti, la sua più alta espressione ed è diventato fascino irresistibile.

Abbiamo sentite risollevar le parole viete di scuola romantica, e far accusa a Cavallotti d'essere ritornato a quella. Ma la risposta è ben semplice. Vi siete commossi? i vostri occhi si empirono di lagrime e sentiste il cuore gonfiarsi ed anelante in petto? Un brivido vi corse per il corpo, e vi fece sussultare di pietà e di passione? — Sì? Oh allora sfoggiate pure quante teorie volete, fra nostrane e forestiere, studiate pure quanti paragoni meglio vi talenta, — ma ciò che esalta, che commove, e che fa piangere, in arte si chiama: vero e bello.

spirito dell'aterrita popolazione. Ciò gioverà al sollievo morale di cui essa abbisogna, per tornare con fiducia al lavoro, per guardare senza sconforti l'avvenire. E poiché ho fatta allusione a conforti morali, vi assicuro che non ultimo sarebbe quello di vedere degnamente premiato il cav. Antonio Galletti, sostituto procuratore del Re presso la R. Corte d'Appello di Venezia che, nostro compaesano, trovandosi qui a villeggiare colla famiglia, diede nella terribile notte del 28 29 ottobre esempio a tutti di fermezza e coraggio, opponendo la calma e l'autorità della intelligenza alla disperazione ed al terrore, eccitando anche il figlio Angelino, non ancora ventenne, ad opere di vera abnegazione e di valore.

Chi conosce da vicino il Galletti e la sua indole mite, non potrebbe immaginarsi la trasfigurazione che si manifesta nel suo carattere nei momenti del pericolo, nella coscienza di un supremo dovere. Egli, collo sguardo, colla parola, coll'atto, sa imporsi a tutto ed a tutti, rincuora i timidi, vince i coraggiosi, e trasfonde negli animi più conturbati la serenità della sua mente.

Vi assicuro che l'indirizzo laudativo che gli fu mandato dai rappresentanti di questa popolazione, e di cui nel vostro giornale vi siete a tempo debito occupati, per quanto possa apparire esagerato e commosso, non esprime che in piccola parte l'ammirazione che egli ha destato, la riconoscenza universale che si è meritata.

L'egregio magistrato è il nostro amico; e quando noi ricordiamo il coraggio di cui diede prova nelle fatali contingenze della terribile piena del 31 ottobre 1851 qui in Ronchis stesso, e i fatti popolari dei soccorsi da lui prestati nel nubifragio di Tolmezzo dal 3 al 5 settembre 1862, e le azioni da lui compiute all'epoca dell'abbandono d'Udine per parte della truppa austriaca e nei terribili istanti in cui temevasi il loro ritorno; quando ripensiamo al di lui contegno nella insurrezione popolare di Martignacco nel 1° maggio 1867, noi ci sentiamo orgogliosi d'essere suoi compatrioti, e ci sentiamo confortati all'idea di poter contare su lui in ogni nostra sventura.

Iniziati a salvamento di quei poveri rimangono del nostro infelicitissimo stato.

Cronaca Cittadina

Iscrizioni elettorali. — Insistiamo nel rendere avvertiti i nostri concittadini non iscritti ancora, e che hanno per unico titolo d'iscrizione quello del saper leggere e scrivere, che scorso il 15 gennaio p. v. essi perderanno, forse per lunghissimo tempo, modo di esercitare il diritto elettorale, accordato ad essi, in via transitoria, coll'art. 100 della legge vigente.

Chi sa solamente leggere e scrivere, e non ha altri titoli per la iscrizione, non potrà esercitare il diritto di voto, se non si sarà iscritto infallibilmente prima del giorno 16 gennaio 1883.

Noi sollecitiamo dunque i nostri amici ad accorrere tutti, infallibilmente, prima che scorra quel termine, presso il notaio sig. Crescini, Piazza Garibaldi, il quale si presterà ad iscriverli gratuitamente.

Gli studenti per gli inondati

Esposizione artistica. — Abbiamo annunciato ieri che l'esposizione artistica sarebbe rimasta aperta per pochi giorni. Ora veniamo avvertiti che la esposizione si chiuderà questa sera, con l'asta delle tante ammirate opere esposte, con la illuminazione fantastica delle sale, e concerto musicale. Sarà una festa dell'arte, dello spirito, della beneficenza: dunque nessuno che abbia il sentimento dell'arte, il gusto squisito dell'humour, ed i caritatevoli sensi per le miserie che si vogliono alleviare, manchi questa sera all'ultimo appello dei bravi e filantropici studenti, e degli egregi artisti padovani che li hanno, con tanta valentia coadiuvati.

Al signor Ugo Lanzi, presidente del Comitato di beneficenza per gli inondati, pervenne la seguente lettera, che pubblichiamo ben volentieri:

« S. E. il signor ministro della pubblica istruzione, a cui ho fatta relazione della portentosa opera di carità compiuta dai nobili nostri studenti, con suo telegramma iersera ricevuto, mi esprime il suo vivissimo compiacimento, associandosi così a quel tributo di lode che rese loro l'intera Città, ammirata e commossa.

« Il che mi reco a debito di partecipare a Lei, qual benemerito Presidente del Comitato di beneficenza degli inondati.

« Ogni parola, lo so, è inadeguata alla grandezza di quella opera santa. Nondimeno spero che Ella vorrà pure accogliere e comunicare ai suoi egregi Colleghi i sensi della perenne mia stima, e perenne gratitudine.

« p. Il Rettore
De Leva »

Gli studenti a Venezia.

Essendo state fatte delle proposte al Comitato degli studenti per la ripetizione del festival a Venezia, martedì alle 3 1/2 pom. si tenne un'adunanza nell'Università, alla quale intervennero circa 400 studenti; e si deliberò all'unanimità che il Festival a Venezia debba aver luogo in un giorno del p. v. gennaio. Venne eletto un nuovo comitato, chiamando a comporlo un rappresentante per ogni facoltà, e presidente il sig. Ugo Lanzi, la fenice dei presidenti.

Oggi deve aver luogo una intervista del comitato coi signori avv. Cerrutti ed ing. Orlando membri del Comitato delle feste veneziane, venuti espressamente da Venezia per prendere gli accordi necessari.

L'esito di Padova ha incoraggiati i bravi studenti, che troveranno a Venezia, ne siamo sicuri, le meritate accoglienze, e compensi degni delle loro nobili fatiche.

Il comitato che dresse durante il festival il casotto delle ombre cinesi, si prega di pubblicare la seguente:

Padova 19 dic. 1882.

Preg. sig. Direttore,

Preghiamo la di Lei gentilezza a voler inserire nel suo reputato giornale queste poche linee.

Il dovere e le gratitudine ci impongono di rendere pubblicamente grazie all'egregio sig. Direttore della compagnia Averino e Chiarini, per averci, con raro disinteresse, prestato e vestiti e telone per le Ombre, non avendo voluto accettare alcuna ricompensa.

Non potendo far altro, gli auguriamo un numeroso concorso alle sue ultime rappresentazioni del Garibaldi, giusto premio al suo merito.

Con tutta stima
Il Sub-comitato
delle Ombre Cinesi

Fiera enologica. — Il Sub-Comitato ci comunica i nomi di coloro che offersero bottiglie per la fiera da esso diretta:

Mareo Gasparotto bottiglie 24, Stopato 1, Locanda al Gambero 6, Albergò al Paradiso 6, Bonatti Agostino 4, Castelan Carlo 12, Cecconi Luigi 4, Locanda al Leon Bianco 3, Caffè Pedrocchi 8, Dalla Baratta Lorenzo 4, Albergò Croce d'Oro 6, Albergò Stella d'Oro 4, Caffè Commercio 1, Fulgenzio Antoncotti 1, Caffè Vittoria 4, Levi successore Polacco 1, Caffè Fenice 2, Caffè All'Arena 2, Albergò Croci Bianche 6, Caffè Gaggian 4, Giuseppe Barba birra litri 50, Caffè alla Posta bottiglie 2, Francesco Tessaro 12, Vianello Maria 3, Albergò due Leoni 4, Locanda all'Agnello 4, Galante Federico 2, Locanda al Cappellaro 2, Osteria del Paccanaro 2, Schiavon Gaetano 6, Maschio Giacomo 6, Meneghelo Pietro 1, Mini Andrea 1, Massari Maria 4, Carpanese Luigi 4, Mazzucato Giuseppe 2, Piani Pietro 2, Guerana Giovanni 4, Maura e Compagnia birra litri 50, Dal Medico Benedetto bottiglie 12, Caffè Gruvio 2, Trevisan Pietro 2, Cucchi Angelo 3, Dorio Eliseo 2, Rizzo Angelo 2, Ponente Giovanni 12, Breda Giovanni 2, Baretta Luigi 2, Barizon Antonio 2, Bortoluzzi Giovanni 6,

Morini Domenico 2, Palermo Luigi 6, Zorzi Vincenzo 4, Caffè Canossa 3, Rizzo Federico 2, De Boni Bertolo 3, Fiaschetteria Toscana 4, Danietto Amadio 6, Passalacqua Lucia 2, Soldà Giuseppe 2, Cofadoro Leonardo 4, Maurelio Massimo 40, Scaravatti Antonio 12, Bordigato Angelo 4, Rampazzo Pietro 2, Fratelli Carmagnoli 4, Crescente Giovanni Batt. 20, Bertolini Vittorio 4, Bertolini Alessandro 4, Famiglia Treves 12, Bellini Angelo 6, Scattolin Antonio 8, Sampiero 2, Sede Pasquale 2, Bortoluzzi Valentino 2, Nave Girolamo 6, Domenici Antonio 4, Redrezza Pietro 2, Andreoli Alessandro 3, Todari Luigi 6, Rosa Farisin 3, Carde Pietro 2, Mateazzo Antonio 2, Dorè Giuseppino 2, Famiglia Corinadi 12.

Il Sub-Comitato per la fiera enologica ringrazia tutti coloro che contribuirono alla riuscita della stessa; allo stesso tempo domanda perdono se mai qualche nome fosse stato dimenticato.

Il Sub-Comitato
Falda Alfredo
Ennio Dal Lago.

Scuole magistrali femminili.

— Oggi (giovedì) al mezzogiorno avrà luogo in questa scuola la quarta festa scolastica, dedicata alla memoria della distinta scrittrice ed educatrice Erminia Fuà Fusinato.

La signora Laurenti Parodi Enrichetta parlerà sul seguente soggetto: *Come la pedagogica sia necessaria alla donna.*

Le giovinette Camin Vincenza e Costa Jole leggeranno sulla vita e sulle opere di Erminia Fuà Fusinato.

Si distribuiranno poscia le opere della Fusinato alle più distinte allieve della scuola.

Tutte le allieve infine canteranno alcuni cori.

Un bolide. — La scorsa notte alle ore 2 un magnifico bolide solcava il cielo; la sua luce non poteva essere più viva ed abbagliante.

Camera di commercio ed arti. — La camera di commercio ed i signori:

Andreis Andrea — Billito Luigi di Bortolo — Dri detto Indri Giuseppe — Maluta cav. Gio. Battista — Manzoni Luigi — Pavan Paolo di Giovanni — Piacentini Giovanni — Scalfò Alessandro — Taboga Giuseppe — Torre Giovanni.

Prezzo dei viveri. — Nel Comunale Consiglio il consigliere Vanzetti ha sollevata l'ardua e lagrimosa questione del prezzo delle derrate di prima necessità. Il preside Tolomei mostrò di esserne impensierito, parlò di viaggi di un ispettore e di tante altre belle cose; ma le sue parole lasciarono il tempo trovato. Oh! gli studi della Giunta ci vorrà gran tempo, perchè diano un risultato pratico, tanto più che ben si vede non avere la Giunta idee concrete in proposito, se, per incominciare gli studi, manda perfino gli impiegati a diporto.

Parve quasi anzi a noi che il sindaco fosse tutt'altro che severo cogli incettatori; tutti invece riconoscono che si dovrebbe recidere d'un colpo ogni privilegio.

La base per far diminuire i prezzi delle derrate sta nella vera libertà, mentre oggi vi è la libertà poi pochi e non per più.

E che reale diminuzione nei prezzi delle derrate si possa ottenerla, qualora vi fosse una vera concorrenza, lo si rileva anche da un esempio che ci viene da Udine.

Là il vitello si vende ordinariamente a L. 1,40 o 1,60 al chilo. Un bel giorno però lo si poté vendere a cent. 70 e 80. E come? Ecco detto in poche parole.

Alcuni mercanti della Carnia avevano ricevuta commissione di condurre parecchi vitelli in Udine; ivi giunti però i mercanti locali non li volevano più, sperando che gli altri avrebbero diminuito il prezzo. Essi allora ricorsero al municipio, ed ottennero un locale per venderli al minuto; ecco il miracolo! I vitelli furono venduti in tre ore!

Animati da tale successo, quei mercanti carnici si mostrarono disposti a ritornare con altri vitelli in città per rivenderli, come la prima volta, al minuto. E, ottenuto l'appoggio del municipio, poterono difatti continuare nelle loro facilitazioni con grande piacere ed utile dei cittadini.

Perchè una identica concorrenza non si può promuovere anche in Padova? qui forse presso i macellai la carne non si vende perfino a prezzo maggiore che ad Udine? Non c'è forse un margine di possibili guadagni per tutti? non si comprende che chi si porrà a muovere una seria concorrenza, lo farà con infallibile profitto?

E ciò che si dice per i carnici non deve dirsi per il pane, per le frutta e per tanti altri generi che qui sono assai più cari che in altre città?

Forse nel decorso inverno non ha giovato alla diminuzione del prezzo sul pane la concorrenza degli operai-fornai, che aprirono negozio sotto il Salone, dichiarando voler guadagnare soltanto come se fossero tuttora operai? Ed il municipio li ha forse incoraggiati come meritavano, sebbene noi lo abbiamo tanto a suo tempo incitato?

Si scuota dunque davvero il municipio; e sappia approfittare delle occasioni che si presentassero per favorire la libertà delle vendite, e togliere il monopolio opprimente.

Società Veneto Trentina di Scienze Naturali. — Domenica (17), in una delle sale della Segreteria universitaria, ebbe luogo a mezzogiorno la preannunciata riunione della nostra società.

Occupava il seggio presidenziale il prof. Omboni, in assenza del professor Canestrini.

Vennero anzitutto proposti e nominati soci effettivi i signori Bellati cav. Gio. Batta, di Feltre; Galeno dottor Angelo; Gottardi Gio. Batta; Keller prof. Antonio; Panbianco prof. Rug. Poi, dietro invito della presidenza, si decise dalla Società l'acquisto di N. 4 azioni per l'eruzione in Londra del gran monumento a Darwin.

Il socio Canestrini R. comunicò interessantissime notizie sulla decapitazione degli insetti e dei miriapodi. Dagli esperimenti dell'autore risulta come non tutti questi artropodi sentano ugualmente l'operazione. Ve ne ha che restano per lungo tempo indifferenti, ed altri che possono, benchè privati d'una parte tanto importante, accoppiarsi persino ripetutamente!... Esempio: le mosche. Rispetto alla durata in vita del corpo acefalo, vi sarebbero molte cose a dire, ma basterà l'accennare alcuni fatti. Le farfalle volano ancora dopo 18 giorni: i tronchi di grillo saltano per 13 giorni e più; e la *Mantis religiosa* da moti per 14 giorni completi. I miriapodi si comportano presso a poco come gli insetti. — Il vice-segretario Negri diede lettura del resoconto dell'ultima riunione tenuta a Vittorio; e riassunse brevemente una triplice nota del dott. Rossi Arturo di Possagno riguardante:

1° La *Caverna del Busolongo*, con molto coraggio e diligenza dall'autore esplorata.

2° La costituzione geologica del tratto montuoso tra Feltre e il M. Tomatico.

3° Osservazioni sulla natura e disposizione dei terreni compresi tra Pove e Crespano.

Il socio Callegari annunciò per la prossima seduta l'esposizione di alcuni dati di fatto relativi al ritiro degli antichi ghiacciai nel Tirolo, e alle recenti inondazioni.

Per ultimo si procedette alla nomina del segretario. Fu eletto il dottor Riccardo Canestrini con 36 voti, su 38 votanti.

Una al di. — Perchè si dice che Dante « sovra gli altri com' aquila vola? »

— To! Non aveva forse il più famoso naso aquilino della cristianità?

Bollettino dello Stato Civile

del 17.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Matrimoni. — Dechino Tullio fu Domenico, villico, celibe, di Peraga di Vigonza, con Fiorese Antonia fu Natale, villica, nubile, di Camin di Padova.

Morti. — Evangelista Tomaso fu Pietro, d'anni 75, oste, coniugato — Calzavara Angelo fu Silvestro, d'anni 61, fornajo, coniugato — Calore Elisabetta fu Matteo, d'anni 83, villica, nubile — Gavelli Veludo Elisabetta fu Domenico, d'anni 79, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.
Oggaro Poli Chiara fu Antonio, di anni 34, civile, coniugata, di Schio.

del 18.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Morti. — Salvan Giuseppe di Michele, d'anni 1 mesi 4, di Torino — Menin Biasutti Emma fu Antonio, di anni 32, casalinga, vedova — Podrin Boesso Lucia fu Matteo, d'anni 69, casalinga, coniugata — Masaro Pietro fu Giuseppe, d'anni 21, offeliere, celibe — Due bambini esposti.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D' OGGI

BIRRARIA SAN FERMO — Concerto istrumentale e prestidigitazione.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 20

Presidenza Farini.

La seduta si apre alle ore 2.15. Lettosi il verbale, Ceneri protesta contro l'applicazione di alcuni versi del Giusti citati da Pierantoni.

Quest'ultimo dà spiegazioni in proposito, affermando che, se quei versi avessero potuto suonare offesa ad alcuno in quest'aula, il presidente lo avrebbe richiamato; e il presidente conferma.

Di che Ceneri prende atto e approva il verbale.

Presentasi da Boselli la relazione sullo stato di prima previsione della spesa per il ministero delle finanze 1883; da Grimaldi idem pel ministero del tesoro.

Il ministro del guardasigilli, che trasmettono domande dei procuratori del Re alla Camera per procedere contro Di Breganze per reato di duello, contro Costa per violazione dell'articolo 24 della legge sulla stampa e contro Oliva per imputazione di diffamazione e libello famoso.

Costa prega stamparsi fra i documenti per gli uffici, la lettera di cui viene iacriminato, acciocchè i colleghi sappiano se vi sia o no reato; e il presidente risponde che, per consuetudine, si stampa solo la requisitoria, ma, se gli uffici crederanno averne bisogno, la chiederanno e anche la lettera sarà stampata.

Si approvano su conclusioni della Giunta, le elezioni contestate di Frola al II. Torino e di Bonghi al II. Treviso.

Marcora, eletto a Milano e a Sondrio, opta per Milano. — Dichiarasi quindi vacante un seggio nel collegio di Sondrio.

Riprendesi la discussione della legge sul giuramento e De Pretis prega gli amici ed avversari ad essergli anche più cortesi del consueto, stante le condizioni di sua salute e dell'animo suo. Gli pare che la legge sia stata giudicata con criteri non abbastanza equanimi. Si è chiamato un atto precipitoso, inconsulto, incostituzionale, illiberale, reazionario. Egli è invece convinto che sia un atto di governo naturale, opportuno e reclamato dal sentimento generale della Camera e dalla pubblica opinione, conforme inoltre alla lettera e allo spirito della legge fondamentale, e necessario.

Esamina in che termini gli avversari pongono la questione. Essi sostengono che il deputato, una volta eletto, sfugge alla competenza della Camera e non debba rispondere che ai suoi elettori; ma tale giudizio non è conforme al giure costituzionale, nè alle interpretazioni adottate generalmente, come dimostra con esempi desunti dalla storia parlamentare di altre nazioni.

Passa poi ad esaminare in che consista la legge presentata. Essa prescrive che gli eletti adempiano il loro dovere. Il giuramento è un atto comune a tutte le monarchie e sta per conseguenza anche nelle nostre leggi, vincolando tutti, dal Re ai pubblici funzionari civili e militari, in tutti i principali atti della vita legale.

Contende che la legge sia stata

presentata con soverchia precipitazione. Ricorda i particolari del fatto, che fu origine e causa della legge. Da quelle circostanze deduce anzi il contrario.

Nega in seguito che il progetto sia illiberale e incostituzionale. Insomma come doveva risolversi l'incidente Falleroni? Egli non si restrinse a non giurare, ma disse che non uscirebbe dall'aula dove aveva il diritto di rimanere, né cederebbe che alla forza; doveva forse il governo lasciar correre e dimenticare il fatto, o risolvere la questione come nel 1867, o proporre una legge? Il Ministero prescelse quest'ultimo partito. La conseguenza del far nulla sarebbe ammettere certe categorie di deputati, che si credono dispensati dall'assumere i doveri spettanti ai rappresentanti della nazione, e ciò contrariamente alle leggi statutarie ed allo stesso buon senso. Non basta d'altra parte a far un deputato la volontà degli elettori, ma richiede anche quella degli eletti, che non si presume, ma deve manifestarsi nei modi stabiliti; e un deputato, se non giura, manifesta di non accettare il mandato. Seguire il precedente del 1867, in cui decise la maggioranza, sarebbe stato grave. Molto più consentanea ai reggimenti liberali è una legge che determini e ritragga le questioni dai colpi della maggioranza.

Non crede fondata l'accusa d'inopportunità; che del resto non è stato il ministero che ha sollevato l'incidente Falleroni, né crede probabile i pericoli di agitazione, ritenendo che il paese sarà, come sempre, ossequente anche a questa legge, quando sia sancita dai suoi rappresentanti eletti da tanto largo suffragio.

Il governo non ha sacro orrore, come si disse, di vedere l'estrema sinistra alla Camera; tutt'altro; venga, giuri e il ministero e la Camera ascoltranno i suoi avvisi e consigli. Qualunque essi sieno, potranno giovare. Ha stima di cotesti uomini, che tengono nel cuore ideali sereni e remoti, ma come ministro del Re non può rimanere inerte quando egli cerca di tradurre in fatto l'ideale. Ha anche egli il suo ideale, cui consacrò la sua vita, cioè l'unità della patria e la monarchia costituzionale. E potrebbe egli, ministro del Re, restarsene indifferente, quando alcuno accenni a insidiare alle istituzioni? (lunghe e vivaci applausi).

All'altra obiezione, cioè che la legge offende il diritto delle minoranze, risponde che anche queste debbono tenersi nei limiti delle leggi e delle istituzioni, altrimenti non potrebbero essere ammesse. Prega il Bertani, che lo invitò avvedutamente a ritirare la legge, a votarla invece, perché utile per vari rispetti anche all'estrema sinistra; così essa darebbe nuova prova che vuole rimanere nell'orbita delle istituzioni nazionali. Non è il governo che apre una breccia nello Statuto, come dice il Bertani, ma volle aprirla Falleroni, e il governo la chiude con questa legge, deciso a contrastarla ad ogni avversario. Osserva a Bovio che il giuramento richiesto non rassomiglia al religioso, di cui egli volle mostrare passato il tempo, ma vi ha ancora un'altra religione, quella dell'onore e dell'onore, che vincola gli uomini probi e leali.

Del resto osserva che il giuramento ha ancora una grande importanza presso tutte le nazioni libere e civili, e con ragione. Fa considerazioni sui partiti politici; essi sono una necessità, ma per essere proficui debbono aggirarsi nell'orbita delle istituzioni. Dichiara che intanto rimarrà al governo, l'ordine sarà mantenuto dappertutto senza ostentazione, senza persecuzione, ma senza esitanza.

Si parla di trasformazione e si vuol conoscere le idee del ministero in proposito: sono quelle del discorso di Stradella. — Vi è un programma conforme ai suoi precedenti politici, alle opinioni del gabinetto e alla situazione del paese. — Ha detto quel che voleva dire e non accetta né restrizioni né ampliamenti. Spera che il partito amico del ministero, lo aiuterà ad attuare quel programma. Se poi non gli piaceranno i mezzi di attuazione, se questa legge paresse una deviazione dal programma, deve votare contro. Non vuole rassegnazione ma posizione chiara. Spera tuttavia che il progetto sarà approvato, perché ha per scopo di mantenere il prestigio alle istituzioni, nelle quali è riposta la libertà e prosperità della patria nostra (lunghe applausi).

Ripetuta l'interrogazione di Boneschi annunciata ieri, Depretis dice che risponderà venerdì.

Indelli, relatore, vuole essere brevissimo, perché è impossibile aggiungere altro dopo quanto ha ampiamente svolto il presidente del consiglio. Parla

della questione giuridica e del diritto comparato. Rammenta le discussioni avvenute in Inghilterra in tutti i tempi. Conchiude dicendo che gli italiani, i quali devono il loro risorgimento a Vittorio Emanuele, che mantenne fede allo Statuto, non dovrebbero mai far questione dell'abolizione del giuramento.

Si passa a svolgere gli ordini del giorno e Crispi svolge il suo, col quale propone: « La Camera, considerato che il progetto non risponde ai fini manifestati dall'autore della legge fondamentale del Regno e che, ove fosse accettato, offenderebbe il diritto plebiscitario e la sovranità degli elettori, passa all'ordine del giorno. » Egli dubita che la legge fosse richiesta dalla maggioranza della Camera, che le sia favorevole la pubblica opinione e che sia necessaria. Crede anzi il contrario.

Osserva che Depretis ha spostata la questione, la quale è questa: Se il giuramento, com'è stabilito dallo Statuto, debba essere accompagnato da qualche sanzione o lasciato quale fu finora. Ritiene che il giuramento non lega più delle promesse di un uomo onesto e, con esso, i deputati non rinunziano al loro diritto di modificare lo Statuto, quando gli interessi della patria lo richiedano. Quando votammo i plebisciti, ei dice, non ci legammo a tutte le anticaglie di questo Statuto; il diritto plebiscitario è la conseguenza delle nostre aspirazioni e delle nostre lotte. Questa discussione è l'ultimo crollo dato al giuramento. Qualunque cittadino del resto, giuri o non giuri, è e deve sentirsi obbligato ad osservare le leggi. Chiunque sia l'eletto a rappresentare la nazione, deve tenere il suo patto, non fuggire come gli duole abbia fatto Falleroni; deve lottare, massime quando creda che le istituzioni non corrispondano agli ideali e convincimenti propri. Ritiene si debba dare al popolo tanta libertà, che non senta alcuna aspirazione e bisogno di procedere oltre. — Non crede che la repubblica sia l'ideale del nostro popolo. Esso è in fondo amico delle istituzioni che ci reggono. L'ideale suo è una monarchia popolare e con questa legge si è messa in discussione la monarchia. — Noi, egli dice, cui tante fatiche, lotte, sangue, esilii e tutte le miserie che le accompagnano, costa la monarchia, vogliamo non sia scossa in alcun modo.

Esaminando poi il progetto presentato, dimostra che il 1° articolo è del tutto inutile e il 2° è insidioso e inquisitorio. Conchiude che, votando contro la legge, non passa fra i radicali. Il suo avvenire sarà come il suo passato, né un voto alla Camera vale a cambiarlo. Il numero aumentato dei radicali avverte che bisogna camminare con la legge e non arrestarsi alla legge.

Sospensasi la discussione e La Porta presenta la relazione sulla richiesta dell'esercizio provvisorio a tutto marzo 1883.

Levasi la seduta alle 6.50

Ultime Notizie

OBERDANK

Oberdank fu giustiziato. In tanta scarsezza di relazioni, dopo tanta misteriosità di procedimenti da parte dell'autorità militare e giudiziaria austriaca, noi non presumemo dire l'ultima parola sull'opera sua, in ogni caso disinteressata e, nelle intenzioni, generosa.

Certo però questa stessa misteriosità ha provato che l'Austria non si sentiva a proprio agio nel discutere ed oppugnare le affermazioni, in ogni caso patriottiche, del giovane studente italiano; e l'esecuzione ha dimostrato ancora una volta, che essa non conoscerà mai altri modi di dominazione in terra non propria, che non siano quelli della più violenta tirannide: il bastone, la catena, il patibolo.

Invochiamo con tutto il cuore che il nome di Oberdank, quando luce piena e vera sarà fatta, possa accompagnarsi ai nomi dei più nobili e puri martiri della redenzione nazionale. Ma, fin d'ora, la morte, per mano del canefice, di questo giovane, che fu mosso dalle intenzioni più generose, non potrà che giovare a mantenere l'abisso che sta, nella Venezia Giulia, tra dominati italiani e austriaci op-

pressori: l'abisso che sta, e che nessun sforzo di diplomatici potrà togliere mai, tra l'Italia, e l'Austria eternamente tiranna.

Ed in questo senso ci uniamo al grido generoso dell'Adriatico, grido che uscirà positivamente da ogni petto italiano, e che vale più di ogni maledizione: Sia benedetto questo monarca austriaco, che non vuole sia morta la patria italiana!

A coloro poi che accusano Victor Hugo, ed i patrioti, gli studenti italiani, d'aver precipitata la catastrofe, noi diremo che, — per quanto calunniati per spirito di bassa partigianeria, — essi hanno compiuto il proprio dovere chiedendo la grazia di Oberdank.

E che l'imperatore d'Austria, rispondendo a quei supplicanti col gettar all'Italia la testa spietatamente recisa del giovane studente, non ha che aggravata la propria colpa, ed il proprio irreparabile errore!

Alla tomba del giovane estinto, il cuore del quale palpitava poche ore sono per la patria italiana, inviamo fiori pietosi, ai quali la storia, abbiamo fede, potrà in breve sostituire la corona d'alloro.

E l'Italia ricordi sempre sempre che, ancora, in terra italiana, l'Austria può decapitare i fratelli italiani.

Ancora! in terra italiana! i fratelli italiani!

L'Adriatico ha da Trieste, 20:

« I giornali austriaci descrivono i preparativi del supplizio di Oberdank. Questi, nella cella, era costretto a vestire la divisa degli ussari di fanteria colle mostre bianche.

Dalla sua cella fu condotto nella camera d'aspetto, dove gli fu letta la sentenza.

La Camera di aspetto era eccezionalmente munita di difese contro ogni tentativo che il disgraziato giovine avesse voluto fare.

Dalla Camera di aspetto Oberdank poté contemplare il palco che era eretto nel cortile.

Oberdank mostrò una energia d'animo singolare. Affettò dispregio per la morte; sentì l'annuncio della condanna fumando una sigaretta; finita la prima ne richiese un'altra, che gli fu offerta dai due soldati che lo custodivano.

Il prete gli si avvicinò per offrirgli i conforti religiosi, ed egli li rifiutò sdegnosamente.

Il prete gli chiese allora se voleva qualche cosa per la sua famiglia; rispose che il dolore della sua madre non doveva essere profanato dagli sgherri.

Passò la notte nella cella; sdraiato sul giaciglio, in apparenza calmo. Le sentinelle si davano cambio ogni mezz'ora.

Egual fermezza e stoicismo mostrò salendo il patibolo.

Grandi misure ha preso la polizia austriaca in Trieste e nell'Istria. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — La febbre di Gambetta è diminuita.

LONDRA, 20. — Il Daily News ha da Berlino: Herbert Bismark è tornato da Vienna. L'Austria e la Germania si sono accordate sulle misure da prendersi contro i preparativi militari russi. La Germania costruirebbe una ferrovia strategica alla frontiera russa.

Chamberlain nel suo discorso a Ashton smentì che l'Inghilterra voglia mantenere il protettorato perpetuo sull'Egitto e sull'Oriente. Appena la pace e l'ordine saranno ristabiliti in Egitto, gli inglesi si ritireranno, ed ogni malinteso colla Francia scomparirà.

LISBONA, 20. — Il governo decise di proporre alle Cortes la revisione della Costituzione.

SOFIA, 19. — L'apertura dell'Assemblea nazionale è ritardata di alcuni giorni in seguito al ritardo dei deputati.

Le voci relative alla missione di

Woulcovitch a Costantinopoli sono inesatte.

PARIGI, 20. — Il Figaro riporta una conversazione di un suo redattore con l'ambasciatore cinese Taeng. Questi dichiarò che il governo cinese desidera i buoni rapporti cogli europei, ma il partito di resistenza potrebbe costringerlo a combattere la Francia riguardo a Tonchino.

La China desidera di mantenere la neutralità riguardo all'impero di Annam e intendersi preventivamente con la Francia, se questa desidera di stabilirsi a Tonchino — Se la Francia intende di esercitare nel Tonchino il protettorato, la China domanda di dividerlo.

LIMA, 20. — Campero fu nominato rappresentante del Perù alla conferenza della pace, che si terrà a Tacna col delegato del Chili.

PARIGI, 20. — Assicurasi che Fallières sospese lo stipendio ai vescovi di Angoulême e Saint-Élie recatisi a Roma senza autorizzazione del governo.

RIOM, 20. — L'audizione dei testimoni nel processo dei fatti di Montceau-les-Mines è terminata — Oggi avrà luogo la requisitoria del pubblico ministero.

ALESSANDRIA, 20. — I ribelli ritenuti a Damietta furono rilasciati.

PARIGI, 20. — Bontoux e Feder furono condannati a cinque anni di carcere a 3000 lire di multa e solidarietà nelle spese per false dichiarazioni alle assemblee generali e simulazioni di conti mediante scritture fittizie ed operazioni di borsa con fondi segreti, per creazione di mercato fittizio e ribasso con smaltimenti dolosi di titoli.

VIENNA, 20. — Oberdank condannato a morte dal consiglio di guerra, fu giustiziato oggi.

PARIGI, 20. — Il rappresentante della Francia manifestò all'Imperatore di Annam le disposizioni benevoli della Francia, ma anche la decisione di far eseguire il trattato del 1874 che stabilisce il protettorato francese in Annam.

Quindici dei feriti di Mont Valerjen sono morti.

(Senato) Say parlò del bilancio straordinario. Dice che i lavori fissati dapprima a 4 miliardi e mezzo vennero elevati a 8. Crede che il mezzo migliore per continuarli consiste nel trattare colle compagnie ferroviarie; constata la necessità di restringere il debito flottante. Chesnelong critica la politica finanziaria del governo.

MOSCA, 20. — I giornali smentiscono le preparazioni militari della Russia e constatano che i progetti di una ferrovia alla frontiera occidentale hanno carattere puramente difensivo.

BUDAPEST, 20. — Camera. — Parte dell'opposizione indipendente con Illy e l'opposizione moderata con Szlaggy, ricusarono di approvare a grande maggioranza le spese ascendenti a f. 323391:25 e le entrate di 301542845 con un disavanzo di f. 21848307.

Tra rispondendo ad un'interpellanza, disse che le notizie di giornali sugli armamenti sono perfettamente infondate o esagerate. La pace europea non è punto minacciata, egli nulla conosce che menomi la speranza del mantenimento della pace.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Ricerca d'impiego

Um Impiegato pensionato Governativo, il quale può offrire ottime informazioni sul suo conto, cerca di collocarsi in un'impiego privato, nella qualità di Amministratore, nella tenuta di Registro, nella manipolazione commerciale, essendo anche appro-

fondito nella contabilità.

Nel caso che l'impiego portasse una responsabilità, offre quella cauzione in cartelle che fosse relative al posto cui andrebbe occupare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Am. di questo giornale. 2905

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e pattinaggio ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi. 2347

LEGNAMI

La Ditta Gaetano Fasoli avverte che ad onta della scarsezza causata dalle fumane nella produzione dei legnami essa mantiene ben provveduti i suoi magazzini a Porta Saracinesca ed in Ponte di Brenta e modici i prezzi. 2386

PER LE FESTE NATALIZIE

RINOMATA FABBRICA

MANDORLATE MOSTARDE

all'ingrosso e dettaglio di

GIUSEPPE TABOGA

IN PADOVA

Onde facilitare lo smercio delle specialità Venete in Mostarde e Mandorlate nelle varie Provincie del Regno, si previene d'aver confezionato apposite Scatole da Lire 7 cadauna franche di porto a mezzo pacco postale da Kilogrammi 3 contenenti Kilogr. 1 Mostarda sopraffina in scatola di metallo ed il completamento formato di quattro qualità scelte di Terroni.

Accompagnare le domande col relativo importo anche in francobolli per avere l'invio a rivolta di corriere. 2906

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente Igienica, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze Aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore, versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latte, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli, Via Università N.° 6.

Sconto di metodo ai rivenditori. 2879

1880 Premio del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti pel Ministero d'Agricoltura, Ind. e Comm. 1880

Premiata Fabbrica

BISCOTTINI PADOVANI

SPECIALITÀ DI

ALESSANDRO PRIULI BON

Si vendono in Padova:

esclusivamente alla fabbrica e negozio in Via Rodella vicino alla Piazza delle Erbe, al dettaglio oppure in scatole di latta con eleganti etichette.



Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la marca di fabbrica come la presente. 29 2

1879 - Premio della Società d'incoraggiamento di Padova - 1879

1881 - Premio all'Esposizione Nazionale di Milano - 1881

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, l'**emicrania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto.
— Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a **L. 1,50 al cento**

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In **Bottiglia da Litro** **L. 3,50**
» » **da mezzo Litro** **» 1,50**

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In **boccette L. 1,40** cadauna — In **scatole (ridotte in polvere) L. 1,40**
la scatola più l'imballaggio.

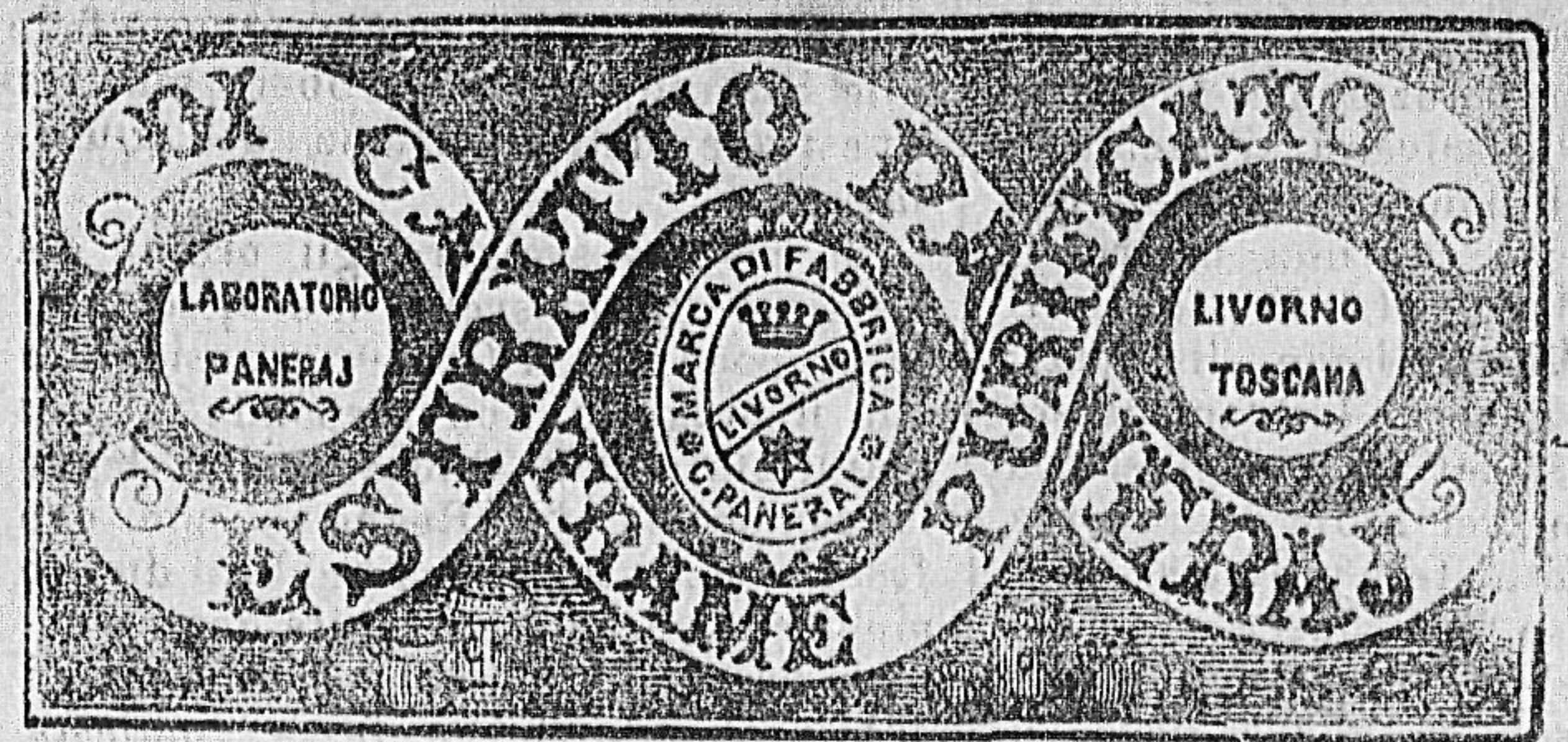
LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano



La purificazione del **Catrame**, ideata e compiuta per primo dal Chimico-farmacista **C. Paneraj**, ha fornito il mezzo di utilizzare senza alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del **Ceto Medico**, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del **Catrame**, scevra dalle impurità e dalle sostanze acide ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel **Catrame** del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarrhi vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorata la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella **Tise** incipiente, nella **Bronchite** e nei **Catarrhi Polmonari**. E' il più attivo di tutte le altre preparazioni di **Catrame** sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. **L. Guerri**, prof. **F. Sestini**, e prof. **P. E. Alessandri**, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Cò può asserirsi senza tema di essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'**Estratto Paneraj** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di **70 dico settanta** distinti Medici di ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3.^a edizione di un Opuscolo riguardante le Specialità **Paneraj**, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al **Laboratorio Paneraj** in **Livorno (Toscana)**.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a **L. 1.50 la Bottiglia**

Deposito in **Padova** alle farmacie **Cornelio** Via **Vescovado**, 1824; **Berardi Dur**er e **Bacchetti** al **Ponte S. Leonardo** — **Adria Bruscaini** — **Montagnana An**dolfatto. 2868

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggiera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina diviene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: **Pillole Estratti, Bitter** (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticcie più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le **Pillole svizzere** del farmacista **R. Brandt** hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le **Pillole svizzere** del farmacista **R. Brandt**. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere **Pillole svizzere**, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speciale **R. Brandt**.

Vendesi presso le farmacie in **Padova** **Cerato** — **Bologna** **Zarri Bonavia**, **Cavina**, **Veratti** e **Bernaroli** — **Brescia** **Grassi** e **Girardi** — **Bassano** **Fontana**, **Fabris**, **Tecchio**, **Vaccari** — **Rovigo** **Fabris** e **T. Minelli** — **Mantova** **Rigatelli**, **Forta** e **D. Mondo** — **Verona** **Ruzzenetti**, **Frinzi** e **Cagliari** — **Vicenza** **Della Vecchia**, **Trevarotto** e **Valeri Congato**. 2798

Deposito generale per l'Italia a **Firenze**, Farmacia **Tedesca**, 10, Via de' Fossi.

Albergo e Restorante dell' Agnello

Milano — **Corso V. E. 2**, angolo **Via Agnello** (vicino al **Duomo**) — Milano

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

MORANZONI E GUANZANI

successori alla Ditta **L. MAFFIORETTI**, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta — Omnibus alla Stazione a tutti i treni. — Modicità nei prezzi. 2893



Antica Fonte PEJO



Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica - Fonte - Pejo - Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** via **Pozzetto**, 236, C. e dai signori **Pianeri Mauro** e C. 2705